

che in quelle isole vivono, con la scusa di difendervi dai delinquenti recidivi. E francamente, dopo che da ogni parte, dalle persone di senso buono e sereno, si è pronunciata la condanna del domicilio coatto; dal momento che uomini che furono a capo della direzione delle vostre carceri hanno questo domicilio coatto dichiarato una vergogna esclusiva dello Stato italiano, voi non vorrete ora, dico, venire con questa legge a stabilirne un duplicato.

Quindi voi dovete (ed io non so se dipenda da voi il farlo e se ne avrete il tempo) rassicurare la Camera a questo proposito e dirci, una volta che queste disposizioni sieno state votate, quale uso voi ne farete. Poichè se dovessero restare lettera morta pei delinquenti comuni, allora, contro le vostre intenzioni ed i vostri propositi, potrebbe venire un giorno un qualche ministro il quale sarebbe capace di dire: poichè per la delinquenza comune non servono, e poichè una legge dello Stato non si deve sancire per ridere, essa potrà per lo meno servire per qualche altra specie di delinquenti meno numerosa, per la quale si può spendere meno, e reprimendo ed eliminando la quale si possono rendere altri servizi allo Stato che non sia la difesa della delinquenza ordinaria!

Spero però che il ministro guardasigilli riuscirà a risolvere molti dei dubbi che io gli ho manifestati. Lo spero perchè dal mio punto di vista io sarei lieto che una legge di questo genere, seriamente pensata e seriamente modificata e con la condizione di una possibile seria applicazione, entrasse a far parte della legislazione nostra. Io spero che potrà, se non oggi che sarebbe forse difficile, domandando una dilazione al Parlamento che sarebbe lieto di consentirgliela, presentarci guarentigie tali che ci mettano in condizione di potere con serena coscienza votare questa legge. Noi, che spesso, e sempre volentieri, sorgiamo da questi banchi a difesa della libertà, crediamo di essere perfettamente coerenti accettando, quando sieno fatte senza sottintesi e con serietà, leggi di questa specie. Da quei banchi si dice volere la libertà per coloro che pensano bene, la repressione per coloro che non pensano a seconda di quello che bene si crede dai superiori; noi vogliamo invece libertà per tutte le attività oneste, repressione per tutte le attività antisociali. Siamo quindi perfettamente

coerenti nell'appoggiare il concetto di questa legge.

Fautori del più largo esercizio della sovranità, siamo perfettamente coerenti quando domandiamo che tutti i fermenti impuri che possono avvelenarne l'esercizio, siano asportati dal consorzio della gente onesta: ma vogliamo essere persuasi che i pericoli sieno serii; vogliamo che le leggi che a questo scopo ci proponete siano non solo nelle dichiarazioni del ministro, delle quali possiamo non dubitare, ma nelle disposizioni loro, nella loro pratica attuazione, leggi tali che rispondano davvero a questo concetto. Altrimenti sono torture nuove, limitazioni nuove di libertà senza il corrispettivo, senza il vantaggio di una limitazione effettiva di quella dolorosissima piaga del nostro paese che molto avete trascurato, mentre di altri mali troppo vi siete preoccupati, della delinquenza la quale cresce giornalmente malgrado gli ottimismo di coloro che nella statistica leggono i propri rosei pensieri piuttosto che il riscontro dei fatti della delinquenza che pur troppo costituisce all'Italia quel primato non sognato da coloro che augurando a noi una vita progressiva e libera, e non tutti i giorni costretta ad una lotta assidua contro gli elementi antisociali, contro i nemici, non dell'ordine, come dite nel senso politico, ma della sicurezza del diritto sociale. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri.

**Ferri.** Onorevoli colleghi. Il discorso così nutrito di fatti e considerazioni positive che l'amico Barzilai ha or ora pronunziato, mi dispensa dal ripetere la parte di considerazioni che ho comuni con lui e che deriva, come egli ha benevolmente voluto ricordare, dal fatto che io ho avuto il piacere di essergli maestro all'Università. Però l'amico Barzilai ha cominciato dal secondo capitolo il suo esame critico della legge presente, ed ha voluto, forse per benevolo pensiero, lasciare a me lo accennare alle ragioni per cui il Ministero si è trovato nella condizione di presentare la legge attuale.

Com'ebbi altre volte occasione di dire alla Camera, della legge presente approvo il concetto ispiratore, e credo che una difesa speciale contro una speciale categoria di delinquenti comuni, sia ormai una necessità per il nostro paese, come credo che non per